



“

Il mercato dell'auto e tutta la sua filiera hanno pagato un duro prezzo nel periodo di lockdown, con impianti fermi e la compravendita di vetture quasi del tutto azzerata. Un colpo che già nei mesi estivi è stato in parte riassorbito con una ripartenza graduale. Gianmarco Giorda, Direttore di ANFIA, l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica, ci spiega in questo numero il punto di vista e le previsioni della catena produttiva e industriale dell'automotive nazionale.



Investimenti e tecnologia decisivi per una ripresa stabile

Certamente l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha avuto un impatto severo sul comparto automotive. Quali sono i segnali che arrivano dall'industria oggi e le prospettive a medio-lungo termine?

Per l'automotive la ripresa si prospetta lenta e non priva di incognite. A luglio si assiste finalmente ad una variazione positiva nella fabbricazione di autoveicoli (+3,4% l'indice di produzione) e nei volumi di auto

prodotti (+4%), mentre agosto è il primo mese del 2020 in cui i volumi del mercato auto sono in linea con quelli di un anno fa (-0,4%), grazie alle nuove misure di incentivazione del Decreto Agosto. Nuova suddivisione del plafond per fasce di emissioni e la nuova fascia 6 l-90 g/Km di CO₂, coniugano la spinta allo smaltimento degli stock con l'attenzione al rinnovo del parco nel segno della sostenibilità ambientale, secondo il dettato europeo. Uno scenario in base al quale si prevede una chiusura d'anno attorno a 1,4 milioni di nuove immatricolazioni (-27,5%). Resta l'esigenza di un piano di politica industriale di medio-lungo termine per accompagnare le imprese nella transizione tecnologica e salvaguardarne il vantaggio competitivo.

L'abbattimento delle emissioni verso una sempre maggiore sostenibilità è un obiettivo decisivo per l'intera filiera dell'auto. Quale sarà il ruolo delle alimentazioni alternative, in primis l'elettrico, nel sostegno e rilancio del segmento?

Già prima del lockdown, il mercato europeo delle auto ad alimentazione alternativa risultava in forte crescita non solo in termini di quota, ma anche di volumi, chiudendo il primo trimestre 2020 a +48%, con le ricaricabili a +82%, nonostante un mercato complessivo in pesante calo (-26%). Il secondo trimestre, con un totale immatricolato a -52,1%, ha visto nel complesso un piccolo ribasso delle alimentazioni alternative, ma con un ulteriore balzo delle ricaricabili (+40,7%). Soprattutto in Italia, resta ancora molto da fare per questo segmento, a partire da un piano

infrastrutturale che agisca sulla rete di ricarica pubblica e privata, e dal mantenimento e potenziamento delle misure di incentivazione all'acquisto e all'utilizzo dei veicoli.

A livello di sviluppo industriale, permangono problemi legati alla produzione di batterie, oggi in mano ai cinesi, e al loro riciclo e alla produzione di energia da fonti rinnovabili: importante sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo delle imprese della filiera.

Smart city, soluzioni di micro mobilità urbana, interconnessione tra veicoli e infrastruttura viaria. Questi sono soltanto alcuni dei paradigmi che caratterizzeranno il mondo dei trasporti di domani. Qual è la visione di Anfia su questi temi?

Città e infrastrutture dovranno evolvere rapidamente e sinergicamente al progresso tecnologico a bordo veicolo, per garantire un'efficace attuazione degli obiettivi di sicurezza, riduzione del traffico e ottimizzazione della logistica urbana delle merci e per raggiungere un nuovo paradigma di mobilità flessibile e ritagliata sulle esigenze degli utilizzatori. Tra i punti che riteniamo fondamentali, l'implementazione della rete di ricarica e della rete 5G, lo sviluppo omogeneo sul territorio delle smart road e di sistemi di riduzione dei consumi energetici. Il nostro progetto Borgo 4.0 in Campania, attraverso una piattaforma tecnologica sperimentale che riunisce imprese, università e centri di ricerca, va in questa direzione, creando una costellazione integrata di ambienti e servizi destinati alla mobilità del futuro.